

Ferrero (Prc) lancia petizione per dimissioni premier

«Berlusconi vuole mettere la mordacchia al parlamento e alla magistratura, è un proposito golpista, che non a caso venne realizzato in Italia solo da fascismo. Stiamo raccogliendo le firme per chiedere le sue dimissioni per indegnità morale».



soldi a AnnoZero, Ballarò e Report» (dice a Canale Italia dell'amico Tarak Ben Ammar). Ma stavolta Berlusconi non potrà usare il solito «non l'ho detto», perché ieri dall'allegro fortino di Palazzo Grazioli ha rilasciato interviste a radio nazionali (Rtl, RadioMontecarlo) tv locali e non (Canale Italia, Odeon e T9) e alla Cnn satellitare. Spot elettorali e declami di (vecchi) sondaggi che vedono il Pdl «al 40%» puntando al «51». Una violazione della par condicio, dato che da venerdì c'è lo stop ai sondaggi. (Vendola chiede conto all'Authority Tlc).

SINDROME DA ACCERCHIAMENTO

In una fase di nervosismo acuto, niente Sardegna oggi va a Milano, dicono che il cavaliere ieri fosse molto stanco e affaticato. Chi gli è vicino rivela che si senta più accerchiato che onnipotente, nella «frenesia» di agire da solo non fidandosi un granché del suo nuovo partito, temendo complotti dai poteri forti, sgambetti nell'area

Odio e invidia

«Chi è malato di invidia personale e di odio politico vota a sinistra»

finiana e competizione con la Lega. Quindi attacca. Nega l'evidenza di quanto detto all'assemblea di Confindustria (rilanciato dai siti): «La Finocchiaro e D'Alema - per vizio stalinista - si sono comportati in modo indegno, ignobile e spudorato attribuendomi parole che non ho mai pronunciato, e cioè che il Parlamento sarebbe «inutile e dannoso». Aveva detto «pletorico» e, «le assemblee pletoriche sono assolutamente inutili e addirittura controproducenti». D'Alema ribatte: «È Berlusconi il vero ostacolo alla riforma», perché sul Lodo Alfano «il Parlamento l'ha votato e non è stato ostacolo alla sua volontà». Tra gli editori e i direttori del convegno «Crescere fra le righe» a Bagnaia, Fini ascolta divertito D'Alema, che ha apprezzato la sua difesa del Parlamento. L'appello di Franceschini alle opposizioni non viene raccolto: l'Idv punta alla sfiducia, l'Udc condiziona al ripensamento del Pd sul referendum. E Vendola nota: venerdì il Pd ha ignorato la stessa proposta. ♦

Franceschini: basta ingannare gli italiani con la demagogia

Franceschini viaggia tra l'Emilia e il Veneto convinto che il consenso non si «conquista solo in Tv, ma stando tra la gente». È tempo - dice il leader Pd - di porre fine alla demagogia, gli italiani non vanno imbrogliati.

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A PADOVA
nandriolo@unita.it

Berlusconi? «Un uomo che ha perso l'equilibrio». Arriva da Padova la replica durissima del leader Pd al premier che cerca lo scontro. «È pieno di paure e di scheletri nell'armadio - esclama Dario Franceschini - Attacca tutto e tutti: il Parlamento, l'equilibrio tra poteri dello Stato, la magistratura, la stampa...». Padova dopo Rovigo, dopo Forlì, dopo una lunga giornata volata via tra Romagna e Veneto, visitando ospedali e bocciofile, parlando nelle stazioni ferroviarie e nelle piazze. «Una campagna elettorale un po' antica e un po' diversa» - così la definisce il leader del Pd che sprona i militanti «ad ascoltare la gente» a «rimbocarsi le maniche» - a girare quartieri, strade, mercati, perché le urne possono riservare «sorprese» e il Pdl la partita non l'ha già vinta. Mettere in campo «la nostra forza» per contrastare la potenza mediatica del premier che vuole stracciare le regole, quindi. «Si va a votare per le europee ma esiste anche una battaglia più grande: quella del futuro della democrazia in Italia» - spiega Franceschini a Rovigo, nell'ex zuccherificio della periferia trasformato in centro fieristico.

L'8 GIUGNO

«Non vorrei svegliarmi l'8 giugno in un Paese diverso da quello che ci ha consegnato chi è venuto prima di noi». Attenzione, quindi, perché «la qualità della nostra democrazia è a rischio». Berlusconi che smentisce

Un lounge bar elettorale per Michele Emiliano

È il primo lounge bar elettorale d'Italia, quello inaugurato a Bari dalla lista «Emiliano per Bari», che sostiene il sindaco uscente di centrosinistra e segretario regionale del Pd, Michele Emiliano alle prossime amministrative. Ad angolo tra via Andrea da

Bari e via Principe Amedeo, i fan dell'ex magistrato si incontrano in un luogo aperto dove poter approfondire il programma e avanzare proposte per il futuro della città. Al piano terra è stato allestito un angolo con tavolini e sedie dove poter chiacchiere gustando, durante il giorno, una tazza di caffè o magari sorseggiando un succo di frutta o un drink.

di aver attaccato il Parlamento? «Non se ne può più di una persona che un giorno dice una cosa e il giorno dopo spiega di non averla mai detta. Sono anni che va avanti così».

ACCUSE AI DIRIGENTI

E il leader Pd risponde anche alle accuse del premier ai dirigenti del suo partito. «Per coprire le sue parole - spiega - non ha trovato di meglio che attaccare Massimo D'Alema e Anna Finocchiaro, che hanno difeso le istituzioni. Si scusi per gli insulti e si ricordi che è lui ad essere espressione del Parlamento e non viceversa. Che è il Parlamento, non lui, il luogo della sovranità». Andare tra la gente, quindi. Recuperare il metodo del confronto politico «che ci hanno insegnato i nostri padri». Il consenso, infatti, non si costruisce solo parlando in tv o guardando la politica

Il «no» di Idv e Udc ad Anna Finocchiaro e Antonello Soro che auspicano iniziative comuni per difendere il Parlamento? «Noi abbiamo fatto una proposta agli altri partiti di opposizione - sottolinea Franceschini durante il comizio di Padova - Quella, cioè, di restare uniti e di decidere come affrontare l'attacco al Parlamento e alle regole elementari della nostra democrazia. In questo momento, infatti, serve l'unità e non una gara a chi è il primo della classe, a chi è più bravo per una manciata di voti in più». Ma è a Berlusconi che il leader democratico rivolge le sue frasi più sferzanti. Il premier che parla di riforme? «Basta con la demagogia - attacca Franceschini - Basta trattare gli italiani come se fossero un popolo di stupidi da imbrogliare in ogni campagna elettorale».

A PADOVA

A Padova piazza Azzurri d'Italia è affollata, la gente ha atteso Franceschini malgrado il caldo torrido. Sul palco c'è il candidato sindaco, Flavio Zanonato, e, c'è Luigi Berlinguer, capolista Pd alle Europee. «Se una legge serve a Berlusconi per far fermare i suoi processi, si fa in tre giorni, come il lodo Alfano - attacca il leader democratico - Se serve agli italiani passano anni».

E Franceschini ricorda che da tempo, ormai, la proposta Pd di dimezzare il numero dei parlamentari rimane posteggiata in Parlamento. «La votino - sfida - È sufficiente che la votino anziché raccogliere firme per fare campagna elettorale...».

E pensino, soprattutto, a come fronteggiare la crisi, perché «la gente è stanca di politici che girano la testa dall'altra parte». Serve «serietà», ripete il leader Pd, perché il Paese non tollera più «i polveroni» e «le promesse elettorali che poi non si mantengono». ♦

BEPPE GRILLO E L'IDV

Beppe Grillo esprime parole di apprezzamento per il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro: «Sta facendo cose importanti - dice a Napoli - ma deve ripulire il partito, specialmente in Campania».

in televisione. Soltanto «andando tra la gente» - Franceschini lo ripete in una intervista a «La Nuova Venezia» - è possibile giocare una partita che Berlusconi «ha truccato dal 1994», l'anno della discesa in campo. E c'è una «sproporzione di mezzi, di potere, di denaro, di televisioni che non rende normale la contesa».

Il premier, però, «ha perso due volte». E se adesso «c'è una legislatura in cui lui governerà, noi dobbiamo prepararci a vincere». Il compito più urgente, però, è impedire che le regole del gioco vengano snaturate.